

# Collegamento Pastorale

Vicenza, 28 aprile 2015 Anno XLVII n. 7

## Speciale Catechesi 248



**Atti del 38° Convegno diocesano dei catechisti  
4a parte**



### SOMMARIO

<i>p. 3</i>	<i>DETTO TRA NOI (di A. Bollin)</i>
<i>p. 4</i>	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE: GLI ITINERARI (di I. Battistella)</i>
<i>p. 15</i>	<i>LA STORIA, LE LINEE DIRETTRICI E LE PROSPETTIVE DEGLI ORIENTAMENTI PER LA CATECHESI (intervista a don Danilo Marin)</i>
<i>p. 20</i>	<i>STRUMENTARIO (di M. Mendo)</i>
<i>p. 32</i>	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA (di F. Cucchini)</i>
<i>p. 33</i>	<i>SETTIMANA BIBLICA 2015</i>

L'angolo della preghiera

## A MARIA, DONNA PASQUALE



*Santa Maria, Donna pasquale,  
aiutaci a mettere sempre Gesù  
al centro della nostra vita  
e della nostra missione della Chiesa.  
Insegnaci l'arte di ascoltare  
e di custodire nel cuore  
la Sua parola redentrice,  
sorgente di luce, di gioia e di pace.  
Implora per noi dal tuo amato Figlio  
la nostalgia del Bene, del Bello, della Santità. Amen.*

M. Z.

### 39° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

11-12-13 SETTEMBRE 2015  
PARROCCHIA DI MALO



“Ragazzo dico a te, alzati!” (Lc 7,14)  
“I RAGAZZI D’OGGI  
E LA PROPOSTA DEL VANGELO NELLA COMUNITÀ”

**In copertina:** LUCA DELLA ROBBIA, *Madonna e bambino (ca 1475)* – Widener Collection – Nation Gallery of Art - USA

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani - Autorizzazione trib. di Vicenza n.237 del 12/03/1969 - Senza pubblicità - Direttore respons. Bernardo Pornaro - Ciclostilato in proprio - Piazza Duomo, 2 - Vicenza - Tiratura inferiore alle 20.000 copie. [www.vicenza.chiesacattolica.it](http://www.vicenza.chiesacattolica.it)



Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi  
Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2  
Tel. 0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

## A MARIA, SORGENTE DI GIOIA PER I PICCOLI...

□ Con questo numero si conclude la **pubblicazione degli Atti** del nostro 38° Convegno catechistico. Il prof. Iginio Battistella illustra e riporta l'itinerario per l'ultima fase del progetto di rinnovamento catechistico, avviato dalla Nota del nostro Vescovo: la mistagogia. A lui va la nostra gratitudine per l'impegno profuso in questo momento delicato e insieme creativo del nostro cammino di annuncio del Vangelo a favore delle nuove generazioni.

Anche l'intervista a don Danilo Marin, direttore dell'Ufficio catechistico di Chioggia, si pone su questa linea: è un aiuto a prendere in mano e approfondire il documento CEI "Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia" (2014), che risulta in piena sintonia con la proposta consegnata dal nostro Vescovo Beniamino alle comunità nel 2013.

Lo "Speciale catechesi" si arricchisce poi dello "Strumentario" sulla Pentecoste e sul dono dello Spirito Santo, curato con zelo e generosità dalla nostra Collaboratrice Milena Mendo, per offrire un pratico sussidio alle catechiste che accompagnano i ragazzi e i genitori in quest'ultima tappa dell'anno pastorale. Pure a Milena rinnovo il grazie di tutte/i noi!

□ Non può mancare, in maggio, **un momento di verifica catechistica** nelle nostre comunità e tra i gruppi di catechiste/i. Desidero suggerire di prendere in considerazione tre passaggi, dati da tre documenti che abbiamo avuto tra le mani nei mesi scorsi, oltre alla valutazione del cammino con i ragazzi e le famiglie (aspetti positivi e problemi), del lavoro tra catechisti in parrocchia e nella zona pastorale:

- 1) E' stata letta e presa in considerazione la breve lettera che il Vescovo Beniamino ha indirizzato agli operatori della catechesi nel settembre 2014?
- 2) A che punto è la conoscenza della Nota catechistico-pastorale "Generare alla vita di fede": è stata approfondita? Si sta lavorando "il terreno" con le parrocchie vicine per avviarne l'applicazione? Si è fatto qualche passo in avanti, ad esempio la "settimana della comunità"?
- 3) Tutti i catechisti hanno il testo dei nuovi Orientamenti CEI sulla catechesi, presentati in diocesi a settembre? E' iniziata, in gruppo, la lettura e lo studio di qualche capitolo?

□ Vi segnalo, infine, la **settimana biblica diocesana**, che si terrà a Villa S. Carlo in Costabissara dal 30 giugno 2015 al 3 luglio 2015, sul tema: "Il libro di Tobia" e tra il 21 e il 23 giugno si svolgerà ad Asiago il **corso regionale per animatori dei catechisti e catechiste dei genitori dell'IC**.

Il nostro 39° Convegno catechistico è in programma a Malo l'11-12-13 settembre 2015 su "I ragazzi d'oggi e la proposta del Vangelo nella comunità". Prendete nota di questi tre appuntamenti e passate parola, soprattutto valorizzate la settimana biblica...

□ Vi invito di intensificare la preghiera per i cristiani che in tante parti del mondo sono perseguitati, soffrono e muoiono per la loro fede in Gesù!

E preghiamo anche per noi, perché siamo fedeli al dono ricevuto e alla missione che la chiesa ci ha affidato. Il mese di maggio è dedicato dalla pietà popolare a Maria; a Lei rivolgo le parole con cui papa Francesco chiude l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" (2013):

*"Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.  
Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen.  
Alleluia".*

Don Antonio Bollin  
Direttore

Vicenza, 25 aprile 2015  
Festa dell'evangelista Marco

## GENERARE ALLA VITA DI FEDE: GLI ITINERARI

di I. Battistella

### GLI ITINERARI: INTRODUZIONE ALLA MISTAGOGIA

Concludiamo su questo numero di "Speciale catechesi" la pubblicazione dei tre itinerari (evangelizzazione, catechesi e sacramenti, mistagogia) consegnati durante il convegno dei catechisti.

Cercherò, con quest'ultimo intervento, di rispondere a quelle domande che, con più frequenza, ritornano incontrando i catechisti nei vari vicariati.

#### Che cos'è la mistagogia?

La parola mistagogia deriva dalla fusione di due vocaboli greci: il verbo *aghein* che significa condurre, il nome *mysterion*, che vuol dire mistero; dunque la mistagogia è l'accompagnamento ai misteri.

"Nel cristianesimo... il termine mistero designa in modo pieno e compiuto Cristo: egli è il mistero. In seconda battuta questo termine viene ugualmente adoperato per i misteri, ovvero per designare quei gesti attraverso i quali la vita di Cristo è comunicata ai credenti: i sacramenti. Infine lo stesso termine è impiegato parlando della Chiesa. *La mistagogia è il cammino di appropriazione dei sacramenti dentro la realtà della Chiesa fino alla conoscenza di Cristo*" (P. Sartor).

In base a quanto affermato, la proposta mistagogica comprende quattro aspetti. *L'organicità*, per cui è fondamentale *l'interazione tra catechesi, liturgia e vita*, privilegiando il metodo esperienziale; *la relazione ragazzo/comunità* in base alla quale è indispensabile la collaborazione con le varie realtà presenti in parrocchia; *il tirocinio di vita cristiana*, per cui si sperimenta nella vita ordinaria cosa significa essere cristiani; infine i *contenuti* della proposta, che debbono essere finalizzati a portare ad una consapevolezza adeguata dei sacramenti celebrati.

#### Gli itinerari ci danno strumenti e metodi in grado di risolvere i problemi che abbiamo con i ragazzi, soprattutto con quelli delle medie?

Mi dispiace dover rispondere negativamente a questa domanda; il problema dell'annuncio del Vangelo ai preadolescenti, e ancor più ai giovani, non può essere risolto semplicemente aumentando l'impegno e rinnovando la metodologia. Indubbiamente tutto questo è utile e proficuo, ma non basta.

"... se le parole della Chiesa non passano... la ragione sta nel fatto che le parole del Vangelo non parlano più alla Chiesa stessa: non sono parole di Vangelo che manifestano e incrociano quell'autenticità che i giovani cercano. La crisi della comunicazione della fede rinvia la Chiesa a un rinnovato ascolto del Vangelo. Il problema dell'evangelizzazione non è un problema catechistico, ma ecclesiologicalo. Non è questione di tattica, ma di verifica della fede della Chiesa stessa" (E. Biemmi).

Ecco perché la Nota del vescovo presenta il rinnovo dei percorsi solo come terzo passo. Prima è necessario rinnovare il volto della parrocchia, *recuperando la centralità della Parola e della fraternità*: è per questo fine che viene proposta la settimana della comunità in cui ritrovarsi attorno alla Parola, comunicare e condividere il proprio cammino di fede e, in questo modo, diventare più fratelli. In secondo luogo siamo invitati ad essere compagni di viaggio delle famiglie, *avvicinandoci al mondo adulto con un atteggiamento di grande simpatia e misericordia*: a tale scopo sono offerti i vari percorsi da attuare con le famiglie (ragazzi e genitori assieme). Solo una

parrocchia rinnovata, *dove è visibile il comandamento di Gesù dell'amore scambievole*, può essere un segno attraente e pieno di fascino per le nuove generazioni.

### **Perché vengono offerti tre percorsi? Quale scegliere e come attuarlo?**

I tre percorsi si rifanno a due modelli diversi: quello della diocesi di Torino (il percorso A) e quello della diocesi di Cremona (i percorsi B e C).

Il percorso A è gestito *quasi esclusivamente dai catechisti*, presuppone che a proseguire, dopo i sacramenti, siano *i ragazzi motivati* ai quali è possibile rivolgere una proposta seria di fede: ecco allora il perché di un biennio di lavoro sulla Bibbia. Lungo questo itinerario i ragazzi vengono, di volta in volta, a contatto *con i vari gruppi presenti in parrocchia* per cui è importante lavorare in rete con associazioni, movimenti e altre realtà presenti nella comunità cristiana locale.

I percorsi B e C richiedono *una profonda collaborazione tra catechisti e animatori*; sono strutturati su tre livelli, detti settori, *offrendo proposte differenziate che possano incontrare, in modi diversi, gli interessi di tutti i ragazzi*. Per chiarire ulteriormente il settore aggregativo, con proposte di animazione nello stile oratorio, si presuppone possa incontrare l'interesse del 100% dei ragazzi; tra questi una parte (per fare un'ipotesi pensiamo al 50%) potranno scegliere anche le proposte del settore catechistico; e, sempre a livello ipotetico, tra questo 50% di ragazzi un 20% potrà vivere anche le esperienze spirituali/vocazionali. L'idea di fondo è quella di andare incontro sia al ragazzo che, per il momento, sceglie una appartenenza "debole", sia a chi desidera approfondire il proprio cammino di fede.

Per operare la scelta bisogna prima chiarire due aspetti: se è possibile un lavoro di collaborazione tra catechisti ed animatori, a quali ragazzi si intende rivolgersi (a tutti, a chi ha un minimo di motivazione...); precisato questo, si può operare, con sereno realismo, la scelta opportuna e possibile per la propria parrocchia.

### **Questo sforzo di cambiare, migliorerà la situazione? Porterà frutto?**

Per rispondere mi avvalgo delle parole davvero significative di Paolo Sartor che, nella diocesi di Milano, si occupa di catecumenato e iniziazione cristiana. "Tra gli aspetti degni di riflessione e di confronto vi è la domanda circa i risultati che ci si possono attendere. Dopo un cammino strutturato secondo questi criteri saranno più numerosi i ragazzi che resteranno legati agli ambienti ecclesiali? A tale domanda non è possibile dare una risposta sicuramente affermativa: anche se i tentativi avviati sembrano promettenti, nessuno può affermare con assoluta certezza che, grazie all'attuazione dei cammini sperimentali, i ragazzi che resteranno legati agli ambienti ecclesiali saranno più numerosi. *La permanenza dei ragazzi, infatti, dipende non solo dalla qualità del percorso proposto, ma anche da una serie di fattori non legati alla proposta ecclesiale, ma piuttosto all'ambito familiare di provenienza, al tipo di educazione globale che i ragazzi stanno ricevendo, nonché al contesto culturale generale.* In ogni caso, più che voler misurare in modo immediato i risultati della nostra azione educativa, *dovremo avere la serenità di chi sa di aver donato strumenti che, una volta sollecitati, saranno capaci di realizzare un incontro reale e profondo con il Dio di Gesù Cristo.*

C'è inoltre un risultato di altro genere che non va sottovalutato: il tentativo di *proporre itinerari di iniziazione cristiana più coerenti con l'identità dell'iniziazione cristiana*, più attenti all'attuale situazione socio-ecclesiale e capaci di accompagnare, con simpatia e con discrezione, il cammino delle famiglie e dei ragazzi su un ampio arco di tempo".





## Mistagogia (almeno due anni)

### I soggetti

#### Famiglie e ragazzi

*In questo periodo, vista anche l'età dei ragazzi, è bene privilegiare il coinvolgimento della comunità, introducendo alla conoscenza e all'incontro con le diverse esperienze presenti in essa (gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali: ACR, Scout, ecc... operanti nel territorio); per i genitori si possono prevedere, con modalità diverse, almeno tre incontri all'anno, avendo sempre però l'attenzione ad una pedagogia adulta nel rapportarsi ad essi (Nota n. 24).*

#### Comunità

*Del resto anche il rinnovamento dell'iniziazione cristiana realizzato in diocesi, al di là dei significativi passi compiuti, ha messo in luce come l'anello debole della catena è proprio la comunità: la speranza che il cambiamento dei percorsi di iniziazione cristiana rinnovasse anche il volto delle parrocchie, ha dovuto scontrarsi con comunità spesso in difficoltà ad accogliere e condividere la fede, prima ancora che ad annunciarla.*

*Tornare a parlare di iniziazione cristiana, oggi, significa perciò non tanto interrogarsi su quali strategie pastorali adottare per suscitare nuovi cristiani, ma chiederci quali percorsi sta intraprendendo Dio per incontrare gli uomini che vivono oggi e che cosa chiede alla Chiesa di cambiare per assecondare questo incontro.*

*In altri termini il primo passo è quello di decentrare la parrocchia da sé per metterla in ascolto della parola di Dio e dentro la parola pensare e volere se stessa (Nota n. 3).*

*Si incontrano spesso operatori pastorali che, presi dagli impegni di lavoro, di famiglia e dai numerosi servizi richiesti dalle comunità, affermano di non avere più il tempo per la preghiera e per una presenza significativa nei luoghi della vita ordinaria. Incredibile ma vero: la parrocchia, con i suoi ritmi non ben graduati, rischia di impoverire la vita di fede di quanti sono impegnati in essa e di allontanarli dall'impegno evangelico nei loro ambienti di vita.*

*Perché allora non pensare di riservare una settimana al mese, per quanti operano nella pastorale, libera da ogni impegno, per "riprendere fiato", per ritrovarsi attorno alla Parola, per narrarsi reciprocamente la fede e darsi un tempo sufficiente di ascolto? E questo non solo in vista di una maggiore efficienza, ma per porre un segno visibile attraverso il quale dire che il fine di ogni azione pastorale è la custodia della relazione personale con il Signore (Nota n. 12).*

*Il versetto degli Atti degli Apostoli presenta le dimensioni che fondano la vita di una comunità cristiana: l'insegnamento (didachè: cioè ascolto attento e meditato della Parola annunciata dalla Chiesa), la comunione fraterna, la frazione del pane e la preghiera. È davvero interessante cercare di capire cosa Luca intenda con la parola «comunione», in greco «koinonia». Alcune volte è intesa come comunione dei beni (At 2,42 e 4,32), altre come comunione degli spiriti (At 4,32). Possiamo cercare di spiegare il senso dell'esperienza sottesa a questa parola attraverso un percorso scandito in tre tappe: la fede accolta viene condivisa; la condivisione del cammino di fede conduce a relazioni fraterne; le relazioni fraterne sfociano nella solidarietà e nella testimonianza nel mondo. Se resta vero che una comunità cristiana serve il Regno nella misura in cui pone tre segni fondamentali, l'annuncio della Parola (martyria), la celebrazione di quanto annuncia (liturgia), la testimonianza di quanto celebra (diaconia), è altrettanto vero che tutto questo si fonda su una Parola accolta e condivisa (koinonia) (Nota n. 19).*

*Dentro questo orizzonte sono chiamati a convergere, per quanto possibile, quanti nella comunità ecclesiale hanno responsabilità educative. È opportuno, inoltre, che siano parte attiva tutte le associazioni e i movimenti ecclesiali impegnati nella formazione delle nuove generazioni: AC, Scout, Focolarini... e che offrano il proprio specifico apporto al progetto in segno di comunione, in particolare nella fase mistagogica (Nota n. 27).*

## **Gli obiettivi**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 178)

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dopo la celebrazione dei sacramenti. Ecco gli obiettivi:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella testimonianza della carità in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente ad iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il battesimo e la confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Diventare abituali frequentatori della Messa domenicale, apprendendo a parteciparvi attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la comunione eucaristica. E a viverla ogni giorno.
- Accostarsi al sacramento della riconciliazione o penitenza, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostre fragilità.
- Aprirsi alla comunità parrocchiale, aldilà del gruppo catecumenale, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- Inserirsi in un gruppo di adolescenti o di giovani continuando il cammino formativo e assumendo un impegno di servizio concreto: nella parrocchia, nella scuola, nel quartiere. L'oratorio potrà essere concretamente il luogo del nostro inserimento.



## **L'articolazione della proposta**

*Mistagogia (almeno due anni), così articolati:*

- *la domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova*
- *il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità con la collaborazione o il coinvolgimento diretto di gruppi, movimenti, associazioni ecclesiali* (Nota n. 24).

## **Suggeriamo tre possibili percorsi:**

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana-Cusino, *Progetto Emmaus 5, il tempo della mistagogia*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 5E): è un percorso biennale, di tipo biblico/comunitario, per quelle parrocchie dove non c'è la possibilità di operare con gli animatori e l'intero percorso deve essere gestito solo dai catechisti;
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo AA: VV, *La mistagogia*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla 6Q): è un percorso triennale, di tipo catechistico/aggregativo/familiare, per quelle parrocchie dove è possibile una qualche collaborazione con gli animatori e si desidera coinvolgere ancora le famiglie, in modo significativo, nell'itinerario;
- il percorso C, per cui possiamo far riferimento ai catechismi *Sarete miei testimoni* e *Vi ho chiamato amici* e ai due testi G. Marchioni, *Animare gli incontri di catechesi su "Sarete miei testimoni"*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 3A) e G. Marchioni, *Animare gli incontri di catechesi su "Vi ho chiamato amici"*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 4A): è un percorso triennale, di tipo catechistico/aggregativo/vocazionale, per quelle parrocchie dove è possibile una qualche collaborazione con gli animatori e si desidera prestare attenzione alla dimensione vocazionale.

## **Percorso A: itinerario biblico/comunitario (biennale)**

Prevede:

- 1) incontri prolungati, a cadenza quindicinale, articolati in diversi momenti: gioco, preghiera, ascolto della Parola, attività di interiorizzazione, realizzazione delle attività proposte;
- 2) introduzione alla lettura della Bibbia, attraverso una forma di lectio divina adatta ai ragazzi;
- 3) esperienze con altri gruppi presenti in comunità, nei quali poi confluire al termine del percorso;
- 4) coinvolgimento delle famiglie non in specifici incontri ma nelle celebrazioni.

## Primo anno

### Itinerario

*“Otto giorni dopo”*: la domenica cristiana (testo 5E, pag. 30-52):

- Perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nello spezzare il pane
- Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio
- Venite e mangiate!
- Fate questo in memoria di me
- *Rito della consegna del Giorno del Signore*

*“Coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati ..”*: la riconciliazione (testo 5E, pag. 54-80):

- Simone, figlio di Giovanni, tu mi ami?
- Lasciatevi riconciliare con Dio
- Ti ho condonato tutto quel debito perché mi hai pregato
- Il Padre non vuole che si perda nessuno
- Coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati
- *Rito comunitario della penitenza o riconciliazione*

*“Non abbiate paura”*: la vita nuova (testo 5E, pag. 82-101):

- Grazie al Padre, noi siamo in Cristo Gesù
- Non abbiate paura di nessuno
- Rimanete nel mio amore
- Beato chi mette in pratica la mia parola
- *Rito della consegna delle Beatitudini*

## Secondo anno

### Itinerario

*“Andate e predicate il vangelo”*: il compito missionario (testo 5E, pag. 104-123):

- Andate e fate discepoli
- Di me sarete testimoni fino ai confini della terra
- Andate anche voi nella vigna
- Verrà il Consolatore che io vi manderò
- *Celebrazione del mandato missionario*

*“Voi siete il corpo di Cristo”*: noi siamo Chiesa (testo 5E, pag. 126-148):

- Voi siete corpo di Cristo e sue membra
- Nella comunità cristiana vi sono molti doni diversi
- Ravviva il dono di Dio che è in te mediante l’imposizione delle mani
- Un solo corpo e un solo spirito
- *Incontro celebrativo: ascolto dell’inno alla carità*

*Il nostro posto nella parrocchia* (testo 5E, pag. 150-173):

- Tutto io faccio per il Vangelo
- Va’ avanti e raggiungi quel carro
- Cercate sette tra voi a cui affideremo l’incarico
- *Conclusione della mistagogia: anniversario del battesimo*

### **Percorso B: itinerario catechistico/aggregativo/familiare (triennale)**

Prevede

- 1) Un incontro prolungato mensile alla domenica o in altro giorno della settimana; in questo incontro il catechista cura il settore catechistico, gli animatori il settore spirituale attraverso colloqui individuali con i ragazzi. Forniamo tre esempi (allegati B1, B3 e B4) per mostrare come articolare in contemporanea il tempo da dedicare alla proposta catechistica e al colloquio individuale.
- 2) Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale da dedicare ad attività di animazione/aggregazione (settore formativo/aggregativo) o di servizio (settore di servizio): tale incontro potrà essere gestito dagli animatori.



- 3) Un incontro mensile in una sera infrasettimanale in cui coinvolgere, insieme ai ragazzi, anche i genitori (settore familiare): tale momento sarà animato dal catechista. Nell'allegato B2 forniamo un esempio di come incontrare in contemporanea ragazzi e genitori.

### **Primo anno**

#### Settore catechistico e spirituale

*Immersi nella Pasqua: domenica ed eucarestia* (testo 6Q, pag. 41-82):

- La domenica giorno del Risorto
- La domenica giorno dell'eucarestia (*allegato B1*)
- La domenica giorno della Chiesa
- La domenica giorno del riposo e della carità
- La domenica giorno senza tramonto

#### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/aggregativi* (testo 6Q, pag. 83-91):

- Lo sport
- La musica
- La liturgia
- Proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

#### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Questo è il giorno del Signore* (testo 6Q, pag. 276-302):

- Eucarestia, mistero da celebrare (*allegato B2*)
- Eucarestia, mistero da credere
- Eucarestia, mistero da vivere
- Morire e risorgere con Cristo
- Il tempo santificato



### **Secondo anno**

#### Settore catechistico e spirituale

*L'uomo nuovo: conversione e sequela* (testo 6Q, pag. 93-156):

- Il sogno che Dio ha per me (*allegato B3*)
- Il sogno di Giuseppe
- Il sogno che si trasforma in tristezza
- Il Padre vede e non smette di sognare
- Il sogno ricostruito
- Chi sogna non ha paura dell'impossibile

#### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/aggregativi* (testo 6Q, pag. 157-161):

- Il corpo
- I mass media e le nuove tecnologie
- Proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

#### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Convertitevi e credete al vangelo* (testo 6Q, pag. 303-323):

- La conversione
- La misericordia
- La misericordia nella missione della Chiesa
- Il perdono che ci fa ricominciare
- Conformati a Cristo: l'educazione cristiana
- Educare in parrocchia: da spettatori a protagonisti

## **Terzo anno**

### Settore catechistico e spirituale

*La vita nuova: testimoni nella Chiesa e nel mondo* (testo 6Q, pag. 163-251):

- Io e la mia storia (*allegato B4*)
- Io e i santi
- Io e la mia fede
- Io e la mia parrocchia
- Io e gli altri
- Io e la mia testimonianza
- Io e il mio futuro

### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/aggregativi* (testo 6Q, pag. 253-257):

- La scuola
- La carità

### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Sarete miei testimoni* (testo 6Q, pag. 325-347):

- La legge della divina carità
- Amore cristiano e amore umano
- La carità nella verità
- La Caritas nella Chiesa locale
- Il lavoro e la famiglia

## **Celebrazioni**

Vedi più avanti, alla fine del percorso C

## **Esperienze di vita**

Vedi più avanti, alla fine del percorso C

## **Percorso C: itinerario catechistico/aggregativo/vocazionale (triennale)**

Prevede

- 1) Un incontro prolungato mensile alla domenica o in altro giorno della settimana; in questo incontro il catechista cura il settore catechistico, gli animatori il settore spirituale attraverso colloqui individuali con i ragazzi. Forniamo tre esempi (allegati C1, C3 e C5) per mostrare come articolare in contemporanea il tempo da dedicare alla proposta catechistica e al colloquio individuale. Un incontro prolungato, della durata di 2 ore e 30, potrebbe avere la seguente scansione:
  - 30 minuti: accoglienza e attività di animazione
  - 60 minuti: laboratori catechistici (i ragazzi sono divisi in gruppi di 4/5 componenti e, girando per la stanza o in cortile, risolvono le prove previste nei vari stand) e in contemporanea colloqui individuali (mentre i vari gruppi sono impegnati nelle prove degli stand, singoli ragazzi, ad esempio uno per gruppo, si recano dagli animatori per il colloquio individuale di circa 20 minuti)
  - 20 minuti: break (se si ritiene opportuno in questo tempo potrebbero proseguire i colloqui individuali)
  - 20 minuti: attività di animazione
  - 20 minuti: sintesi e preghiera finale.
- 2) Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale da dedicare ad attività di animazione/aggregazione (settore formativo/aggregativo) o di servizio (settore di servizio): tale incontro sarà gestito dagli animatori.
- 3) Un incontro bimensile, di tipo vocazionale, con proposte diversificate (intervista, film, visita a luoghi particolari) finalizzate a presentare la vita sacerdotale, la vita religiosa, la vita impegnata nel servizio (settore spirituale); tali attività possono essere organizzate dagli animatori.

- 4) Un incontro bimensile in una sera infrasettimanale in cui coinvolgere, insieme ai ragazzi, anche i genitori (settore familiare): tale momento sarà animato dal catechista e avrà come filo conduttore per tutti e tre gli anni il film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli. Negli allegati C2, C4, C6 forniamo tre esempi di come sviluppare una proposta di catechesi per genitori/ragazzi utilizzando il film "Gesù di Nazareth".
- 5) Un campo scuola estivo di tipo vocazionale (settore spirituale) gestito dagli animatori.

### **Primo anno**

#### Incontro prolungato mensile (settore catechistico e spirituale)

*Con la forza dello Spirito Santo* (Sarete miei testimoni, pag.43-56; testo 3A, pag. 47-60):

- Un progetto da realizzare insieme, la promessa di Gesù
- Battezzati nello Spirito, è cominciata una storia nuova
- L'opera di Gesù continua, lo Spirito Santo riempie l'universo

*Farò nuove tutte le cose* (Vi ho chiamati amici, pag. 72-111; testo 4A, pag. 51-76):

- La vita è nuova (*allegato C1*)
- Venite alla festa
- Testimoni di resurrezione

#### Incontro mensile di animazione (settore aggregativo e di servizio)

*Vedi proposte per l'oratorio della diocesi di Milano al sito:* <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>, oratorio e ragazzi; ogni anno pastorale viene proposto un tema e un sussidio, pubblicato da edizioni in dialogo.

Esempi:

- *A tutto campo*, animazione dei ragazzi in oratorio 2013-2014, edizioni in dialogo
- *Solo insieme*, animazione dei ragazzi in oratorio 2014-2015, edizioni in dialogo

#### Incontro bimensile vocazionale (settore spirituale):

- Intervista al parroco
- Visita ad un santuario, ad un convento o struttura religiosa della zona
- Visione del film: *La città della gioia*, o *Dead man walking*, o altro film sul volontariato

#### Incontro bimensile genitori/ragazzi (settore familiare)

*Dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli:*

- *Nato per noi*; scene: Giuseppe in casa di Anna, viaggio dei Magi e di Maria e Giuseppe, Magi a colloquio, arrivo di Maria e Giuseppe, i pastori guardano le stelle, Erode interroga i sacerdoti, Maria al tempio circoncisione, Simeone, soldati per il censimento, adorazione dei Magi, strage degli innocenti
- *Pane della vita eterna*; scene: riunione del Sinedrio per uccidere Gesù, incontro di Zerach con Giuda, ultima cena (*allegato C2*)
- *Il risorto vivente*; scene: breve ripresa della deposizione, richiesta di sentinelle, le Marie al sepolcro, apparizione alla Maddalena, la Maddalena e gli apostoli radunati, apparizione di Gesù ai discepoli

#### Campo scuola vocazionale (settore spirituale)

Vedi sul sito <http://www.apostoline.it/> i *Campi Se Vuoi, Ragazzi* (ogni anno viene predisposto un nuovo sussidio sul tema proposto dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni); esempi:

- *Apriti alla verità, porterai la vita*, per l'anno 2014
- *E' bello con Te!*, per l'anno 2015.

### **Secondo anno**

#### Incontro prolungato mensile (settore catechistico e spirituale)

*Protagonisti e responsabili* (Vi ho chiamati amici, pag. 112-137; testo 4A, pag. 77-98):

- La vita è vocazione (*allegato C3*)
- Uomo e donna, immagine di Dio
- Creature nuove

*Non più servi, ma amici* (Vi ho chiamati amici, pag. 138-171; testo 4A, pag. 99-124):

- Venite a me, voi tutti
- Se vuoi
- Amatevi come io vi ho amato.

Incontro mensile di animazione (settore aggregativo e di servizio)

Vedi proposte per l'oratorio della diocesi di Milano al sito: <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>, oratorio e ragazzi; ogni anno pastorale viene proposto un tema e un sussidio, pubblicato da edizioni in dialogo. Esempi:

- *A tutto campo*, animazione dei ragazzi in oratorio 2013-2014, edizioni in dialogo
- *Solo insieme*, animazione dei ragazzi in oratorio 2014-2015, edizioni in dialogo

Incontro bimensile vocazionale (settore spirituale):

- Visione del film *Don Bosco*
- Intervista a qualche religiosa/o della zona
- Visita a qualche struttura, presente nel territorio, dedita al volontariato.

Incontro bimensile genitori/ragazzi (settore familiare)

Dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli:

- *Il liberatore degli oppressi*; scene: Arresto di Giovanni il Battista, Ritorno di Gesù a Nazareth, Gesù nella sinagoga, Gesù cacciato dalla sinagoga, Chiamata di Andrea e Filippo, Il lago e la pesca, Gesù nella sinagoga di Cafarnao, Guarigione dell'indemoniato, Chiamata di Giovanni, Pietro e Giacomo sulla barca, Pesca miracolosa, Folla in casa di Pietro, Matteo al banco, Parabola del Regno.
- *Il Signore che perdona*; scene: Matteo in casa di Pietro, Guarigione del paralitico, Discussione di Andrea con Pietro, Gesù nella casa di Matteo, Parabola del figlio prodigo, Giovanni in carcere Erode ed Erodiade, Gesù sulla barca, Matteo e Pietro seguono Gesù.
- *L'amico dei peccatori*; scene: Presentazione di Maria Maddalena, Folle di malati accorrono verso Gesù, La Maddalena presente, Gesù e il giovane ricco, Moltiplicazione dei pani, Discussione fra gli zeloti e Giuda, Simone lo zelota decide di seguire Gesù, Gesù in casa di Simone il fariseo, Intervento di Giuseppe d'Arimatea, Arrivo della Maddalena, Gesù e la Maddalena (*allegato C4*).

Campo scuola vocazionale (settore spirituale)

Vedi sul sito <http://www.apostoline.it/> i *Campi Se Vuoi, Ragazzi* (ogni anno viene predisposto un nuovo sussidio sul tema proposto dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni); esempi:

- *Apriti alla verità, porterai la vita*, per l'anno 2014
- *E' bello con Te!*, per l'anno 2015

**Terzo anno**

Incontro prolungato mensile (settore catechistico e spirituale)

*Il volto della Chiesa* (Sarete miei testimoni, pag. 57-76; testo 3A, pag. 61-78):

- Per rivelare Dio al mondo, oggi come allora
- Capaci di condividere ogni dono, molti doni un solo Spirito
- Andate in tutto il mondo, lasciatevi riconciliare con Dio

*Voi siete il mio popolo* (Vi ho chiamati amici, pag. 172-209; testo 4A, pag. 125-141):

- Riuniti nel suo nome
- Il volto della Chiesa
- La missione della Chiesa (*allegato C5*)

Incontro mensile di animazione (settore aggregativo e di servizio)

Vedi proposte per l'oratorio della diocesi di Milano al sito: <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>, oratorio e ragazzi; ogni anno pastorale viene proposto un tema e un sussidio, pubblicato da edizioni in dialogo

Esempi:

- *A tutto campo*, animazione dei ragazzi in oratorio 2013-2014, edizioni in dialogo

- *Solo insieme*, animazione dei ragazzi in oratorio 2014-2015, edizioni in dialogo

#### Incontro bimensile vocazionale (settore spirituale):

- Visita al seminario
- Visione del film *Fratello sole, sorella luna* o *Chiara e Francesco*
- Intervista ad una coppia impegnata in parrocchia o nel volontariato

#### Incontro bimensile genitori/ragazzi (settore familiare)

*Dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli:*

- *Colui che chiama*; scene: Insegnamento di Gesù, Gesù risuscita la figlia di Giairo, Festa in casa di Giairo, Tommaso e Gesù, dialogo di Pietro con Matteo, Giovanni in carcere, Danza di Salomè, Uccisione di Giovanni e sepoltura, Giuda e i discepoli di Giovanni, I discepoli di Giovanni lasciano la tomba, Giuda chiede a Gesù di essere suo discepolo (*allegato C6*).
- *L'uomo delle beatitudini*; scene: Insegnamento di Gesù, Giovanni va a trovare Maria, Assalto a Erode, Uccisione degli Zeloti, Ritorno dei discepoli dalla missione, Professione di fede di Pietro, Beatitudini e Padre Nostro, In pellegrinaggio verso Gerusalemme, Risurrezione di Lazzaro.
- *Profeta di verità*; scene: Discussione con i farisei, Insegnamento sull'amore per i nemici, L'adultera, il sevo del centurione, Guarigione del cieco nato, Invettiva contro i farisei, Rivolta di Barabba, Colloquio con Nicodemo.



#### Campo scuola vocazionale (settore spirituale)

Vedi sul sito <http://www.apostoline.it/> i *Campi Se Vuoi, Ragazzi* (ogni anno viene predisposto un nuovo sussidio sul tema proposto dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni); esempi:

- *Apriti alla verità, porterai la vita*, per l'anno 2014
- *E' bello con Te!*, per l'anno 2015

#### **Celebrazioni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pagine indicate di volta in volta)

- Celebrazione penitenziale (pag. 185-189)
- Mandato missionario (pag. 191-195)
- Consegna delle beatitudini (pag. 197- 199)
- Ascolto dell'inno alla carità (pag. 201- 205)
- Anniversario del battesimo (pag. 207-210)
- Le nuove scoperte della fede (pag. 215-219)

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Beati voi...*, celebrazione per la consegna delle beatitudini del Signore, pag. 215-221
- *Riuniti nel primo giorno della settimana, la domenica*, celebrazione per la consegna del giorno del Signore, pag. 223-227.

#### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 211)

Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell'oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto ingaggio dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della <<novità>> del vivere da cristiani.

- Nella famiglia, ci si interroga quotidianamente sull'impatto e sulla coerenza nel campo professionale e nella scuola, sulle relazioni con il vicinato e i suoi bisogni, sull'apertura missionaria dei vari membri: la preghiera che abbiamo imparato a fare si orienta sempre più a sostenere anche la nostra azione di testimonianza nel mondo.



- Il gruppo catecumenale per intero partecipa a qualche iniziativa di altri gruppi della parrocchia per conoscerne le attività, per poter scegliere in quale inserire i suoi membri, per valutare come potrà continuare il cammino.
- Ogni domenica si partecipa alla celebrazione festiva dell'eucaristia preparandola a casa o nel gruppo, assumendosi dei servizi da svolgere (letture, offerte, distribuzione di foglietti, accoglienza, ecc.) e imparando sempre meglio a parteciparvi attivamente.
- Ci si orienta a celebrare comunitariamente e personalmente il sacramento della penitenza, nei momenti opportuni dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima, ricorrenze particolari).
- Alcuni membri del gruppo partecipano a manifestazioni del quartiere, ad iniziative diocesane, ad assemblee di fabbrica o scolastiche: insieme, poi si verifica alla luce della Parola di Dio, attraverso la revisione di vita, i problemi e le scelte concrete operate nell'ambiente frequentato.

### **Verso la professione solenne/pubblica della fede: 14/19 anni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 213-214)

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare l'anniversario del battesimo con la consegna del catechismo che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi. Una formazione che, attenta ai grandi cambiamenti dell'età adolescenziale, dovrà fare i conti con una nuova rifondazione della vita cristiana, più motivata in profondità, più conforme alle nuove personalità che in questa età si stanno costruendo. Fatta l'iniziazione cristiana da 7 a 14 anni siamo consapevoli che non tutto è fatto: il tempo delle scelte definitive di vita deve ancora venire e noi dobbiamo attrezzare la pastorale giovanile con solidi contenuti di catechesi affinché possa rispondere alle nuove domande, alle nuove attese, alle nuove esperienze di vita che i giovani faranno.



Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur proponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni <<ad gentes>>; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici...; tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito. Essi ci saranno suggeriti dal catechismo dei giovani Venite e vedrete. Tutto il cammino formativo dovrà essere coerente con l'esperienza cristiana, sperimentata finora, con i suoi aspetti di celebrazioni, di esercizio di vita cristiana, di annuncio catechistico e formativo; privilegiando il piccolo gruppo, composto da giovani, animatori, adulti tra i quali si propone anche il dialogo personale, come direzione spirituale. Soltanto così sarà possibile continuare il cammino e aiutare i giovani a radicarsi nell'esperienza cristiana della Chiesa in maniera definitiva e stabile.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi <<specializzati>>, dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc. Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi <<piccoli>>, sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto le situazioni, a cui le nostre comunità dovranno far fronte, saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la «testimonianza specifica» del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere <<luce del mondo e sale della terra>>.

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la Solenne professione di fede, che, fondandosi sul battesimo e sulla cresima ricevuta, nutrendosi dell'eucaristia e dell'esperienza comunitaria, spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

## **LA STORIA, LE LINEE DIRETTRICI E LE PROSPETTIVE DEGLI ORIENTAMENTI PER LA CATECHESI**

**INTERVISTA A DON DANILO MARIN, DIRETTORE DELL'UFFICIO CATECHISTICO  
DELLA DIOCESI DI CHIOGGIA, CATECHETA E RESPONSABILE REGIONALE  
DELLA COMMISSIONE CATECHISTICA**

a cura di Antonio Bollin

### ***Perché un nuovo documento con gli Orientamenti per la catechesi in Italia?***

Era avvertita da tante persone la necessità di un Testo che potesse offrire alle Chiese locali degli Orientamenti i quali rafforzassero l'impegno dell'annuncio e della catechesi in Italia nel cammino decennale su *Educare alla Vita buona del Vangelo*. Non si trattò di redigere un "nuovo" *Documento di Base*, in sostituzione del *Rinnovamento della Catechesi* del 1970, né di riscriverlo. Sono trascorsi ormai cinquanta anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II e il prossimo anno celebreremo i 45 anni dal Documento di Base della catechesi. In questi anni l'Italia ha vissuto un profondo cambiamento culturale che, in qualche maniera, ha mutato anche la prassi religiosa. Il mutamento spiega il perché si è pensato a degli *Orientamenti* per l'annuncio e la catechesi che fossero fedeli alle linee del Concilio tradotte, per la catechesi, dal *Documento di Base*.

### ***Quali sono stati i tempi e i passi del lavoro redazionale del testo?***

L'idea di redigere un Documento sulla catechesi era nata nel 2010 durante un Seminario di studio promosso dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi (CEDAC), in occasione del 40° del Documento di Base. L'allora Segretario della CEI, il vescovo Mariano Crociata, proponeva di pensare ad un "*Documento condiviso*" – così veniva chiamato inizialmente - che affrontasse alcune problematiche relative all'annuncio e alla catechesi in Italia. L'iter di stesura ha visto, poi, la celebrazione di due Seminari a Roma nel novembre del 2011 e nel gennaio del 2013 che hanno coinvolto circa 300 persone. Dai due Seminari è partita una amplissima consultazione che ha interessato, prima di tutto, le Conferenze Episcopali regionali, e poi tantissimi esperti, vescovi, teologi, catecheti, circa 700 persone. Lo stesso Consiglio Episcopale Permanente della CEI è stato coinvolto due volte nel dibattito sugli *Orientamenti*. Si è trattato di un vero e proprio esercizio di redazione condivisa ed una esperienza di riflessione comune. La vasta partecipazione ha testimoniato, ancora una volta, l'interesse, la vitalità, l'attenzione della Chiesa italiana nei confronti della catechesi. L'approvazione, a larghissima maggioranza, è avvenuta durante l'ultima Assemblea generale della CEI il 21 maggio u. s..

### ***Cosa dice e significa il titolo del documento?***

*Incontriamo Gesù*, è il titolo che i vescovi hanno voluto dare agli *Orientamenti*. Dice chiaramente l'obiettivo dell'annuncio e della catechesi. E' l'incontro con Cristo che caratterizza la vita del cristiano, di colui cioè che "ha scelto Cristo e si impegna a seguirlo". La forma, poi, del verbo in prima persona plurale (incontriamo) sottolinea la dimensione ecclesiale di questo incontro e del discepolato.

### ***Qual è la logica e le grandi linee direttrici del testo?***

Gli Orientamenti si pongono in continuazione con le linee tracciate dal Documento di Base, // *Rinnovamento della Catechesi*. Anzi, si può dire, riparte proprio dall'ultimo numero (il 200) del DB che recita così: "L'esperienza catechistica moderna conferma ancora una volta che prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali. Infatti come non è concepibile una comunità cristiana senza una buona catechesi, così non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità". Essi sono, in definitiva, un chiaro invito a guardare il contesto in cui si opera e a focalizzare alcuni temi dell'atto catechistico oggi in Italia, che si possono riassumere così: adulti, evangelizzazione, primo annuncio, iniziazione cristiana e formazione dei catechisti.

### ***Ci può dire qualcosa sulla struttura?***

Il Documento ha una Introduzione a firma del Presidente della CEI, il Card. Angelo Bagnasco che chiarisce lo scopo, il contesto e i destinatari degli *Orientamenti*. Ci sono poi quattro capitoli, in tutto sono 100 i numeri del Documento. Si è tenuto conto del suggerimento di alcune Conferenze episcopali regionali perché fosse un testo snello, comprensibile a tutti. In appendice è stato aggiunto un Glossario, a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale, esso serve a chiarire maggiormente alcune espressioni presenti nel Documento stesso, un "vademecum" molto utile anche per una eventuale scuola di formazione dei catechisti. Sono presenti, infine, all'inizio di ogni capitolo delle tabelle fuori-testo che presentano una breve analisi di approfondimento della 1a Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, 1-2. E' forse il più antico scritto neotestamentario ed è una testimonianza di come l'avventura dell'evangelizzazione sia una dimensione originaria e originante della Chiesa.

### ***Di ognuna delle quattro parti ci può sintetizzare, indicare le 2-3 idee di fondo e/o le novità?***

Diciamo subito che non sono presenti grosse novità nel Documento. Viene ribadita, in particolare, l'intenzione di aiutare un contesto pastorale ad "aprirsi con fiducia e coraggio alla novità che si è prodotta con il mutamento dell'ambiente sociale e culturale in cui la catechesi opera".

Nel primo capitolo si affronta il tema della nuova evangelizzazione. Il n° 27 è, per così dire, un numero importantissimo perché in sintesi riassume tutto il movimento dell'azione evangelizzatrice.

Il secondo capitolo è interamente dedicato al primo annuncio. Tratteggia le "soglie" attraverso le quali si può operare un primo annuncio. Il capitolo, poi, – e questa è una novità – si conclude con alcune proposte pastorali interessanti, tra le quali l'impegno a coordinare e sostenere la nascita di "laboratori sull'annuncio" nelle singole Chiese locali.

Il terzo capitolo si concentra sulla Iniziazione Cristiana, prima quella degli adulti, e poi quella dei ragazzi.

Il quarto ed ultimo capitolo affronta la formazione dei catechisti. E' si può dire il capitolo più innovativo di tutto il Documento.

### ***Quali sono le prospettive, le porte che gli Orientamenti offrono/aprono per la Chiesa in Italia?***

Per la Chiesa in Italia gli *Orientamenti* sottolineano di nuovo quello che già il DB affermava, cioè la priorità e l'importanza della catechesi e la formazione cristiana degli adulti, il coinvolgimento, nel cammino iniziatico dei più piccoli e dei preadolescenti, delle famiglie,

l'ispirazione catecumenale della catechesi, l'urgenza di una formazione sempre più puntuale degli operatori della catechesi e, infine, la riflessione mistagogica in particolare con gli adolescenti e giovani in continuità con la conclusione del cammino di iniziazione cristiana. Sono porte già aperte ma che abbisognano di un fattivo impegno da parte di tutti gli operatori pastorali delle nostre Comunità ecclesiali.

***Molte diocesi sono impegnate nel rinnovamento dell'iniziazione cristiana. Su questo il documento indica qualcosa di nuovo? Cosa suggerisce/delinea?***

Il Documento sostiene il faticoso impegno del rinnovamento della prassi iniziatica ormai avviata, penso, in tutte le diocesi italiane. Gli *Orientamenti* richiamano alcuni problemi che soprattutto, nei Convegni Catechistici regionali del 2012 e nelle osservazioni e proposte dei circa 250 contributi scritti da vescovi, parroci, singoli esperti, associazioni e movimenti ecclesiali erano emersi e che chiedono ancora un'ulteriore riflessione alle Conferenze Regionali per arrivare a scelte più condivise.

Mi limito a ricordare: la celebrazione e l'ordine stesso dei Sacramenti nel cammino dell'IC e il ruolo del padrino e della madrina nel Battesimo e nella Cresima.

Veramente si lavora ancora in un "cantiere" aperto.

***L'essere e il fare catechesi, insomma il catechista è un ministero riconosciuto e istituito? Cosa prospetta il testo?***

La "ministerialità del catechista" (n. 76-78) viene riconosciuta e accentuata dal *mandato* del Vescovo che non dovrebbe essere generico od episodico. "Il *mandato* esprime dunque l'appartenenza responsabile del catechista alla propria comunità diocesana, perché manifesta la sua corresponsabilità nella missione di annunciare il Vangelo e di educare e accompagnare alla fede. Esso è anche il segno del riconoscimento di questa specifica vocazione" (n. 78).

Gli *Orientamenti* non parlano, quindi, di ministero istituito del catechista ma di un preziosissimo ministero di fatto, svolto da persone adatte a svolgere tale ministero e qualificate adeguatamente.

***E sulla formazione degli operatori della catechesi?***

Della formazione dei catechisti, come accennavo più sopra, si parla nel quarto capitolo del Documento.

E' interessante notare come la fisionomia del catechista passa dal modello unico ad un ruolo, per così dire, diversificato. Negli *Orientamenti* (n° 67) la figura del catechista si arricchisce di dimensioni nuove: laici missionari, accompagnatori di genitori e di catecumeni, formatori di educatori, evangelizzatori di strada..., queste dimensioni ci testimoniano che il termine "catechista" non può più, oggi, essere slegato da quello di "evangelizzatore".

Vengono evidenziate anche le mete, per quanto riguarda la formazione degli operatori della catechesi. Essi sono chiamati ad acquisire una progressiva maturazione sia umana che spirituale per diventare testimoni credibili; sono chiamati, inoltre, ad acquisire una conoscenza sempre più approfondita del messaggio cristiano ed una attenzione sempre più profonda ai destinatari dell'annuncio e, infine, a crescere come educatori delle persone loro affidate e come animatori del cammino della loro maturazione cristiana.

### ***Ci può dire una parola sulle linee di impegno del primo annuncio?***

Il n° 33 afferma che “la conversione missionaria dell’azione ecclesiale esige che si riporti al centro il primo annuncio della fede”. Il primo annuncio illumina il cuore della persona in particolare nei passaggi fondamentali e critici della vita.

Si può dire che il primo annuncio è un atto ecclesiale che fa sintesi tra l’esigenza kerigmatica e quella antropologica della catechesi.

Il Documento della CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, afferma: “Non si può dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. C’è bisogno di *un rinnovato primo annuncio della fede*. Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali”.

### ***Come è considerata la catechesi nella vita pastorale della Chiesa, comunità alla luce degli Orientamenti?***

Se si è pensato a degli *Orientamenti* che si ponessero consapevolmente in continuità con il Documento di Base di cui, come si diceva, non vogliono essere né un testo sostitutivo, né una riscrittura, ciò sta ad indicare quanta importanza continuano ad avere la catechesi e l’annuncio. Viene ribadito che la catechesi, nel processo di evangelizzazione, ha un rapporto stabile con il primo annuncio per far maturare la conversione iniziale; è al servizio della iniziazione cristiana, educando alla fede il convertito, perché venga incorporato, attraverso i sacramenti, nella comunità cristiana; educa permanentemente alla fede nella vita ordinaria della Chiesa.

### ***C’è qualche elemento che avrebbe voluto fosse sviluppato nel testo?***

Ognuno di noi si aspetta sempre il massimo da ogni Documento.

Mi sono piaciute le parole del vescovo Marcello Semeraro, Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi (CEDAC), che presentando *gli Orientamenti* ai Vescovi riuniti in Assemblea prima della votazione per la loro approvazione, affermava: “Se, infatti, qua e là il documento può apparire meno coraggioso, o puntuale rispetto alle attese di alcuni, ciò dev’essere interpretato come il risultato di una paziente mediazione verso realtà – come l’annuncio e la catechesi – che non nascono “in provetta”, ma che si esercitano già e comunque vivono in tessuti ecclesiali concreti, diversi e plurali”.

Tocca ora alle singole Chiese locali rimboccarsi le maniche per cogliere dal Testo quegli elementi, forse meno sviluppati, tuttavia utili ed importanti per rafforzare la comune azione pastorale catechistica e per favorire un nuovo slancio nell’annuncio evangelico.

### ***Viene riconosciuto e rilanciato il compito e la funzione dell’Ufficio catechistico o per l’evangelizzazione e la catechesi (come è chiamato in alcune diocesi)?***

Sì, sì è vero! La parte finale del capitolo riguardante i catechisti – il quarto – (ai n. 88 – 90) si occupa proprio del profilo dell’ Ufficio Catechistico diocesano, delineandone i compiti principali e affermando con una certa chiarezza che “nessuna chiesa locale può essere priva di un suo ufficio catechistico”. Tra i compiti principali dell’UC c’è in particolare “la formazione dei catechisti e degli evangelizzatori delle parrocchie e delle aggregazioni ecclesiali”. Si parla inoltre anche delle Commissioni catechistiche regionali e dei compiti dell’ufficio catechistico nazionale (UCN) che ha, tra l’altro, il dovere della “qualificazione iniziale e permanente dei Direttori degli Uffici catechistici” e quello di “promuovere e sostenere percorsi formativi per i componenti delle équipe diocesane”.



## ***Quali frutti si possono prevedere o auspicare? Vi sono dei tempi di attuazione?***

Gli *Orientamenti* devono necessariamente promuovere un grande impegno nelle nostre Chiese locali e nelle singole comunità parrocchiali. Siamo chiamati veramente a mettere in atto ogni mezzo perché abbiamo estremamente bisogno tutti di *incontrare Gesù* e trovare in Lui la forza per sperimentare la gioia della fede e sperimentare quanto è bello testimoniare la vita buona di chi ha abbracciato il vangelo.

Il Testo ha certamente avuto una larga diffusione, è stato affidato a tutti gli operatori pastorali ed in particolare a coloro che lavorano nel campo dell'annuncio e della catechesi, perché venga attuato da subito nelle nostre diocesi.

Nel numero 199 del *Documento di Base* si diceva: "Nato nella Comunità ecclesiale, il documento ritorna ora nel vivo della Comunità ecclesiale".

Ci auguriamo veramente che anche questi *Orientamenti*, i quali hanno visto il contributo fattivo e qualificato di tante persone all'interno della Chiesa, possano essere accolti dalle nostre Comunità e aiutino ad accompagnare l'opera dello Spirito perché il Signore Gesù sia accolto e trasformi la vita di tante persone a cominciare, dagli adulti e dalle famiglie fino ai giovani, agli adolescenti e ai bambini delle nostre parrocchie.

Mi piace terminare questa chiacchierata sugli *Orientamenti* citando un passaggio di Papa Francesco che, parlando ai Vescovi proprio nell'Assemblea in cui avrebbero votato l'approvazione del Documento, affermava: "Abbiat fiducia che il popolo santo di Dio ha il polso per individuare le strade giuste. Accompagnate con larghezza la crescita di una corresponsabilità laicale; riconoscete spazi di pensiero, di progettazione e di azione alle donne e ai giovani: con le loro intuizioni e il loro aiuto riuscirete a non attardarvi ancora su una pastorale di conservazione – di fatto generica, dispersiva, frammentata e poco influente - per assumere, invece, una pastorale che faccia perno sull'essenziale. Come sintetizza, con la profondità dei semplici, santa Teresa di Gesù Bambino: "Amarlo e farlo amare". Sia il nocciolo anche degli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi* che affronterete in queste giornate".

*Un fraterno ringraziamento rivolgo al Collega ed amico carissimo, don Danilo, che ha partecipato alla stesura degli Orientamenti e che con competenza e saggezza coordina la Commissione catechistica del Triveneto.*

A. B.

### **CORSO PER CATECHISTI ANIMATORI ASIAGO 18/21 GIUGNO 2015**

La tre giorni di formazione estiva è una proposta che si svolgerà ad Asiago dal 18 al 21 giugno 2015.

Il percorso è rivolto ai coordinatori dei gruppi di catechisti, ai referenti parrocchiali e ai catechisti coinvolti nella programmazione e nella gestione degli incontri con i genitori. Si richiede una formazione minima nell'ambito della catechesi dell'iniziazione cristiana e possibilmente un'esperienza diretta di incontri con i genitori.

Il percorso vuole dunque aiutare a cogliere il valore di una proposta formativa rivolta a genitori e ad articolarla secondo le istanze dell'annuncio, degli ambiti di vita.

Durante il primo anno l'attenzione è stata data al genitore adulto credente; in questo secondo anno all'adulto educatore, individuando attenzioni e contenuti per condividere e facilitare l'azione educativa dei genitori.

## Perchè è importante celebrare la pentecoste

### SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

**Pentecoste** è parola greca, *pentēkostēs/pentēkonta* che alla lettera significa «cinquantesimo giorno». Nella liturgia cristiana è la seconda solennità più importante dell'anno, dopo la Pasqua, di cui chiude il ciclo: i cinquanta giorni, infatti, si contano a partire da Pasqua.

Come il numero «40» nella Bibbia è il numero dell'attesa e della preparazione, la «cinquantina» che intercorre tra la Pasqua e Pentecoste è il tempo della formazione, il tempo cioè in cui Gesù risorto familiarizza con i suoi discepoli nel suo nuovo stato: essi non possono più vederlo fisicamente, ma ne sperimentano la presenza e Gesù li istruisce sulla missione che li aspetta. Tutto di svolge nel segno del «Paràclito» che è il personaggio nuovo del dopo Pasqua. Gesù risorto è libero dal condizionamento del tempo, dello spazio e della vista e ora vive e agisce attraverso il suo Spirito che lascia agli apostoli come sua eredità, guida e compimento. Il «Paràclito» è lo Spirito di Gesù risorto, quello che egli «consegnò» simbolicamente a tutta l'umanità attraverso la Madre (una donna) e il discepolo che egli amava (un uomo) ai piedi della croce.



**Pentecoste** quindi costituisce l'ultimo dei cinque momenti liturgici che concorrono a formare il «mistero pasquale»: *Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione e Pentecoste* che è pertanto il sigillo finale e completivo della vita terrena di Gesù, formando un ponte tra Gesù Cristo e la comunità dei credenti che continuano il pellegrinaggio terreno.

**Pentecoste** ci dice che non è più possibile l'esperienza storica di Gesù, ma da ora ogni relazione con Dio e anche con Gesù passa attraverso la mediazione del «Paràclito».

**A Pentecoste** inizia l'avventura della fede, come «luogo della relazione con Dio».

**Pentecoste** conclude le celebrazioni di Pasqua, di cui è parte integrante e necessaria: a Pasqua, Dio interviene di sua iniziativa, senza il concorso d'Israele e concede la libertà dalla schiavitù d'Egitto: «Il Signore disse a Mosè: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido... conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso"» (Es 3,7-8).

**A Pentecoste**, ai piedi del monte Sinai, Israele prende coscienza di sé come popolo liberato e accoglie il dono della *Toràh/Legge* che lo educherà alla libertà come compito missionario: «Quello che il Signore ha detto noi faremo e ubbidiremo» (Es 24,7).

**La Pentecoste cristiana è l'evento centrale dell'alleanza nuova, come la Toràh lo fu della prima, stabilendo così che non c'è una nuova alleanza, ma il compimento della prima.**

*A Pasqua si è liberati, a Pentecoste si sceglie di restare liberi.*

**Pasqua e Pentecoste sono intimamente connessi e l'una non può reggere senza l'altra.**

**Pentecoste** capovolge la storia: con Adamo ed Eva, cacciati dall'Eden era iniziato un processo di allontanamento da Dio, ora con il dono dello Spirito inizia il processo di ritorno a Dio. Il figliol prodigo dell'umanità ha trovato la forza e la luce per riprendere la strada del ritorno all'Eden del «principio».

E' una nuova creazione. E' il tempo della Chiesa. E' il nostro tempo.

**Oggi non celebriamo solo un evento passato**, ma mentre facciamo «memoriale» di questo momento storico, **riviviamo** e sperimentiamo **questo dono** perché lo Spirito Santo è presente «oggi» nella Chiesa e nel mondo ed alimenta la nostra fede, sostiene la nostra speranza, forgia la nostra libertà. **Pentecoste è oggi.**

# Per i bambini di 6-8 anni

Iniziamo disegnando un sole con 5 raggi e scriviamo al centro la parola <<spirito>>. Invitiamo i bambini ad associare 5 termini che ci vengono in mente se diciamo la parola spirito.

*I bambini parleranno sicuramente di fantasmi.... E si creerà l'occasione per narrare il seguente racconto.*

## **Il castello degli spiriti sulle sponde del lago dei gufi**

Luca ha ricevuto in regalo un libro <<Il castello degli spiriti sulle sponde del lago dei gufi>>. Lo legge con molta attenzione, ma solo di giorno; la sera a letto legge un altro libro. Perché durante la notte il racconto del castello degli spiriti gli fa paura.

- Perché Dio è uno spirito? – chiede improvvisamente.

Allora cerco di spiegarglielo.

*Spirito è una parola importante. Essa indica qualcosa che non si vede, parla di una forza che è dentro di noi.*

*Quando pensi, hai bisogno dello spirito. Quando devi fare velocemente dei conti a memoria, hai bisogno dello spirito. Nessuno può vedere lo spirito, egli è dentro l'uomo, egli è una forza invisibile.*

*Se uno è coraggioso, bravo, intelligente, onesto, dipende dallo spirito che lo anima. E anche il fatto che ci vogliamo bene a vicenda dipende dallo spirito. Quando gli uomini si trattano bene l'un l'altro diciamo che essi sono animati da uno spirito buono.*

*<<Spirito Santo>> è un nome per Dio. Esso significa: Dio è una forza buona, una forza che aiuta. Egli è pieno di amore e pieno di pensieri buoni. Ed egli vuol donare queste cose anche agli uomini, come ha dimostrato il giorno della Pentecoste.*

*In quel giorno lo Spirito Santo si è fatto veramente sentire: persone paurose diventarono coraggiose, uomini tristi diventarono gioiosi.*

*E gli uomini sanno adesso: Dio ci dona il suo Spirito buono per far diventare buoni i nostri pensieri, per far diventare forte il nostro amore (J. Osterwalder).*

*Seguendo il catechismo "Io sono con voi" (pag. 95) narriamo il racconto della Pentecoste e avviamo un dialogo con i fanciulli.*

Avete sentito il racconto come viene definito lo spirito, Spirito Santo, questo Spirito è sempre vicino a noi. Noi lo ricordiamo ogni giorno, quando? Pensa a quando fai il segno della croce, cosa diciamo "nel nome..."

Anche se noi non lo vediamo questo Spirito è sempre vicino, Gesù ai suoi apostoli ne ha parlato tante volte, spesso diceva "Vi manderò il mio Spirito egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà ciò che io vi ho detto".

Nel racconto lo Spirito Santo è come il vento. Cosa sappiamo noi del vento? Cosa fa? Lo vediamo?

Non lo vediamo però possiamo sentirlo, a volte diciamo che il vento è freddo e ci dà fastidio quando soffia forte. Ecco così è lo Spirito Santo, noi non possiamo vederlo però possiamo sentire e vedere gli effetti su di noi: se siamo buoni è lo Spirito che ci aiuta ad esserlo, se aiutiamo gli altri è lo Spirito che ce lo suggerisce. Lo Spirito Santo è un dono che ci viene dato da Dio al momento del nostro battesimo.....



Ama la vita.  
La tua vita è Dio,  
la tua vita è Cristo,  
la tua vita è lo Spirito Santo.  
©. AGOSTINO, Deumini 141.7

## SCHEDA PER CATECHISTI

# Pentecoste

## LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

**Pentecoste** è una parola greca che significa “**cinquanta giorni**”: la festa di Pentecoste si celebra infatti **50** giorni dopo la **Pasqua**; è una **festa cristiana** che **commemora** la discesa dello **Spirito Santo** sugli **apostoli**



Era il tempo della mietitura e Maria e gli apostoli erano riuniti nel Cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè. Erano passati cinquanta giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte **vento**: e apparvero loro lingue come di **fuoco** che si dividevano e si posavano su Maria e sugli apostoli.

Era lo **Spirito Santo** di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici discepoli pieni dello Spirito Santo divennero tutti forti e coraggiosi e seppero parlare con il linguaggio di ogni gente, per farsi capire e insegnare quello che Gesù aveva insegnato loro.

Dieci giorni dopo essere **salito** in **cielo**, **Gesù** manda ai suoi **discepoli** il dono promesso: lo **Spirito Santo** che li colma di **sapienza** e di **coraggio**.

I discepoli, vivificati dai **doni** dello **Spirito Santo**, **annunciano** alle genti:  
“**Gesù** messo in **croce**, è **risorto** e vive!”

Nasce la **Chiesa**, il nuovo **popolo** di **Dio**, che inizia la sua **missione**.

Cosa rappresentano i simboli della Pentecoste?

**vento**: è il **soffio** della **vita** Divina. È lo **Spirito Santo** promesso da Gesù

**colomba**: è l'**amore** di Dio come nel **battesimo** di **Gesù** nel fiume **Giordano**

**fuoco**: è la **forza**, è il **coraggio** dato in dono dallo **Spirito Santo**

# Per i ragazzi di 8-10 anni

## Pentecoste

### LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

**Pentecoste** è una parola greca che significa “**c**..... **g**.....”: la festa di Pentecoste si celebra infatti \_\_\_ giorni dopo la **P**.....; è una f.....  
C.....  
che c..... la discesa dello **S**..... **S**..... sugli **a**.....



Era il tempo della mietitura e Maria e gli apostoli erano riuniti nel cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè. Erano passati cinquanta giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte **vento**: e apparvero loro lingue come di **fuoco** che si dividevano e si posavano su Maria e sugli apostoli.  
Era lo **Spirito Santo** di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici, pieni dello Spirito Santo, divennero tutti forti e coraggiosi e seppero parlare con il linguaggio di ogni gente, per farsi capire e insegnare ciò che Gesù aveva loro insegnato.

Dieci giorni dopo essere salito in c....., G..... manda ai suoi d..... il dono promesso: lo S..... S..... che li colma di s..... e di c.....  
I discepoli, vivificati dai doni dello S..... S....., annunciano alle genti:  
“**G**..... messo in **c**....., è **r**..... e vive” !  
Nasce la C....., il nuovo p..... di D....., che inizia la sua missione.

#### Cosa rappresentano i simboli della Pentecoste?

**vento**: è il s..... della v..... D..... è lo Spirito Santo promesso da Gesù

**colomba**: è l'a..... di Dio come nel b..... di G.... nel fiume Giordano

**fuoco**: è la fo....., è il co..... dato in dono dallo S..... S.....



# Per i ragazzi di 9-11 anni

**Proviamo a ricostruire il breve racconto utilizzando le parole poste in fondo dando un senso logico alla storia.**

La domenica di Pasqua noi cristiani festeggiamo la \_\_\_\_\_ di Gesù. Quaranta giorni dopo Pasqua ricordiamo l'\_\_\_\_\_ di Gesù al cielo, che non segna l'abbandono degli apostoli, anzi salendo al Padre afferma la sua presenza definitiva nel mondo: ci invierà un \_\_\_\_\_ che permetterà di sentirlo \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_, anche senza \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_.

Termina la sua \_\_\_\_\_ ed è il punto di partenza della \_\_\_\_\_. Gesù, il giorno in cui sale al Padre, fa una promessa ai suoi amici: avrebbero ricevuto il dono dello \_\_\_\_\_.

Il giorno di \_\_\_\_\_ questa promessa è mantenuta. Finché Gesù ha vissuto la sua vita terrena, era lui la presenza capace di consolare, difendere e spronare. Ora lo Spirito Santo occuperà quel posto.

Quella sera sono tutti riuniti nel Cenacolo, assieme a \_\_\_\_\_. Sentono un gran rumore, come quello del \_\_\_\_\_ che si abbatte forte, questo riempie tutta la casa; al battesimo di Gesù apparve una \_\_\_\_\_ ed ora appaiono delle \_\_\_\_\_, che si posano su ognuno di loro: è lo Spirito Santo che scende su di loro.

La gente resta stupita nel vedere tutti questi \_\_\_\_\_. Gli apostoli ora riescono anche a parlare altre lingue e tutti comprendono, così, quello che dicono. Gli apostoli, trasformati nel loro \_\_\_\_\_, non sono più paurosi, ma pieni di \_\_\_\_\_, lo Spirito Santo dona loro la \_\_\_\_\_ e il \_\_\_\_\_ di annunciare \_\_\_\_\_.

Molti di quelli che sentono gli apostoli si \_\_\_\_\_ e si fanno \_\_\_\_\_: il messaggio inizia così a diffondersi su tutta la \_\_\_\_\_. Nel giorno di Pentecoste nasce la Chiesa.

Questa era una festa già nota, come sappiamo, Gesù e Dio non fanno nulla a caso: originariamente era la festa della \_\_\_\_\_; successivamente diviene la festa che ricorda l'Alleanza del \_\_\_\_\_ tra Dio e il Suo popolo, con le \_\_\_\_\_; anche allora Dio si era manifestato con fuoco e vento.

Ora, per noi cristiani, l'alleanza con Dio è rinnovata: ci dona lo Spirito della \_\_\_\_\_, che è definitiva e non è più fondata su tavole di \_\_\_\_\_, ma sull'\_\_\_\_\_ dello Spirito Santo.

È grazie, quindi, allo Spirito che gli apostoli diventano \_\_\_\_\_ di Gesù, sostenuti nelle difficoltà da una fede \_\_\_\_\_: \_\_\_\_\_ è presente in mezzo a loro, in mezzo a \_\_\_\_\_.

VEDERLO, SINCERA, NOI, PENTECOSTE, APOSTOLI, CONVERTONO, PIETRA, MARIA, RISURREZIONE, CHIESA, TERRA, AZIONE, VENTO, VITA PUBBLICA, TESTIMONI, MIETITURA, FEDE, CRISTO, PRESENTE, SINAI, SPIRITO SANTO, ASCENSIONE, CORAGGIO, GESÙ, VICINO, BATTEZZARE, COLOMBA BIANCA, TAVOLE DELLA LEGGE, SEGNI, NUOVA ALLEANZA, LINGUE DI FUOCO, CUORE, FORZA, DONO, TOCCARLO

*Leggiamo ora i brani che si riferiscono a queste due domeniche che festeggeremo tra non molto tempo.*

# ICONA della PENTECOSTE

Volgiamo lo sguardo verso l'icona della Pentecoste che spesso mette al centro degli apostoli Maria, nella pienezza dello Spirito Santo, dato alla Chiesa apostolica.



Una delle prime immagini della Pentecoste che si conservano è anche dell'Evangelionario di Rabbula di Edessa e si conserva nella biblioteca Laurenziana di Firenze. In continuità con l'immagine della Pentecoste, Maria appare in piedi, attorniata dai discepoli. Dall'alto una colomba sopra il capo di Maria segno dello Spirito che discende sugli apostoli come su Gesù nel Giordano e come su Maria nell'Annunciazione, secondo l'iconografia di Oriente e di Occidente – dai mosaici del sec. V in Santa Maria Maggiore alle preziose maioliche di Andrea della Robbia, indica la continuità dei misteri in Maria, in Gesù, nella Chiesa.

Recentemente, per alludere ad una delle ultime rappresentazioni del mistero di Pentecoste nell'arte, P. Marco Ivan Rupnik nella Cappella "Redemptoris Mater" del Vaticano ha sintetizzato il mistero dell'Ascensione e della Pentecoste in unica scena. La mano del Padre invia lo Spirito come fiamme di fuoco che si espandono nella Chiesa e nel mondo attraverso la parola dell'evangelizzazione e i carismi del martirio, della carità, della vita monastica, dell'amore coniugale. Cristo asceso al cielo, capo della Chiesa, presiede la comunità apostolica. Il colore del suo vestito si rispecchia nel vestito dei dodici apostoli che sono il suo corpo, la Chiesa, pur avendo ciascuno un volto proprio, una fiamma dello Spirito, come dono personale, un dettaglio nel vestito che li distingue l'uno dall'altro. Di essi, posti in cerchio sei per parte, quattro guardano il Cristo in cielo; altri quattro si guardano reciprocamente, ad indicare il mistero della comunicazione nella reciprocità: altri quattro guardano Maria che è al centro, come cuore della Chiesa, la sua immagine

femminile, con il suo vestito rosso porpora, che indica la sua qualità di essere “Panaghia”, “Tutta santa”, rivestita dello Spirito Santo.

Maria appare anche qui in mezzo ai discepoli, quasi a sottolineare il principio mariano della Chiesa, la sua profondità materna e verginale, il suo legame intrinseco con il Cristo, la sua trasparenza nello Spirito Santo, la sua dimensione apostolica.



Il suo essere in mezzo ai discepoli con la fiamma dello Spirito Santo sul capo, come i dodici, esprime una maternità ed una esemplarità che rimandano alla grazia dello Spirito Santo che custodisce in ciascuno di noi, chiamati per nome, il volto, il nome, la vocazione, il ministero.

La sua presenza ecclesiale ci parla della reciprocità di un principio essenziale di ecclesiologia: né Maria senza la Chiesa, né la Chiesa senza Maria.

Non può esistere una Chiesa che non abbia una presenza, un volto mariano, una Madre nella concretezza delle singole Chiese particolari. E in lei una presenza e un modello materno ed accogliente.

Non può esistere una autentica devozione mariana fuori della comunione ecclesiale, dal riferimento alla Parola, ai sacramenti, all'autorità apostolica di Pietro e degli apostoli, alla verità della dottrina e disciplina ecclesiale.

E non può esserci una Chiesa che non partecipi della concretezza del principio mariano e anche della forza carismatica della più carismatica delle figure umane, cioè Maria, trasparenza dello Spirito Santo.

Maria, inoltre, nella Chiesa rimanda continuamente ed essenzialmente al suo Figlio, Dio fatto uomo, nato, crocifisso, risuscitato, ascenso al cielo, fonte dello Spirito.

P. Jesús Castellano Cervera odc







PIETRO (capo degli Apostoli) CON GRANDE CONVINZIONE E VIGORE INVITA LA FOLLA A:

- Pentirsi
- Farsi battezzare nel nome di Cristo (quel giorno circa 3000 persone chiedono di ricevere il battesimo)

Dopo, Pietro invoca sulla folla lo Spirito Santo.  
Leggiamo At 2, 1-41;

GLI APOSTOLI SI SENTONO TRASFORMATI NEL LORO CUORE, NON PIÙ PAUROSÌ MA PIENI DI FEDE, ORA ESSI AMANO GESÙ PIÙ DI OGNI ALTRA COSA, SONO VERI ANNUNCIATORI DI CRISTO E TESTIMONI DEI SUOI INSEGNAMENTI.



*A partire dal giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo discende non solo sugli apostoli ma sugli uomini.*

*Giorno dopo giorno divengono sempre più numerosi i credenti in Cristo.*

**Nasce la Chiesa**, si formano le prime comunità, gli Apostoli si spargono e annunciano il Vangelo di Gesù convertendo molti uomini.

*È proprio lo Spirito Santo a dirigere i passi degli Apostoli, infondere nel loro cuore una fede sincera e a sostenerli nelle difficoltà.*

*La storia degli Apostoli la possiamo leggere negli ATTI DEGLI APOSTOLI che è un libro del Nuovo Testamento scritto dall'evangelista Luca.*

*Ancora oggi l'opera dello Spirito Santo è in continua azione: dona forza, fede e amore!*

1) Cosa avviene il giorno di Pentecoste?

---

2) Quali sono le conseguenze del dono dello Spirito Santo?

---

3) Quando sarà la tua Pentecoste?

---

## Per i ragazzi delle medie

### Momento di preghiera invocando la discesa dello Spirito Santo

Ogni momento di preghiera è importante, perché ci mette di fronte al Signore. Mettiamo da parte tutte le nostre occupazioni, i nostri impegni, per stare un po' con lui ed ascoltare che cosa ha da dirci... che cosa ho io da dirgli. E' un dialogo tra me e il Signore, dove posso parlare, ma devo anche saper ascoltare...

*(un momento di silenzio)*

Cos'è che ci unisce, che ci mette tutti d'accordo? È forse il calcio? O forse la politica e gli affari? Niente di tutto ciò.

Chi unisce è Gesù: solo lui può mettere d'accordo tutti, nonostante le tante differenze che ci dividono. La sfida tra il bene e il male è antica quanto l'uomo ed è destinata a durare quanto la scena di questo mondo. E' la sfida tra Dio e il diavolo. Il Signore Gesù, risorto dalla morte, ha affrontato questa sfida per noi ed ha vinto. Egli ha passato il suo vessillo vittorioso ai suoi discepoli di ogni tempo perché fossero testimoni nella sua risurrezione e perciò continuatori, difensori e animatori di questa speranza certa di vittoria. In questo momento di preghiera invociamo il Signore perché effonda ancora oggi su di noi, per intercessione di Maria, lo Spirito santo e ci renda suoi testimoni.

Essere testimoni del Signore Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena; essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi. Portare novità e speranza nel mondo.

Gesù ci ha detto che non ci avrebbe lasciati soli, che avrebbe mandato un Consolatore. Ascoltiamo il Vangelo che ci parla di questo avvenimento.

### **Dal Vangelo di Giovanni (Gv. 14,15-20)**

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

***(pensiamo alle parole di Gesù...)***

### **Una storia che ci accompagna**

Nella comunità dell'Arca dove viveva, un giorno padre Remi Nouwen fu avvicinato da un'handicappata della comunità che gli disse: «Remi, voglio che tu mi dia la benedizione!».

Padre Nouwen rispose alla richiesta tracciando in fretta con il pollice il segno della croce sulla fronte della ragazza. Invece di essere contenta, lei protestò vivacemente: «No, questa non funziona. Voglio una vera benedizione!». Padre Nouwen si accorse di aver risposto in modo abitudinario e disse: «Oh, scusami... ti darò una vera benedizione quando saremo tutti insieme, in cappella».

Dopo la celebrazione, quando circa una trentina di persone erano sedute in cerchio sul pavimento della cappella, padre Nouwen disse: «Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale. Lei sente di averne proprio bisogno».

La ragazza si alzò e andò verso il sacerdote, che indossava un lungo camice bianco, con ampie maniche. Spontaneamente Janet lo abbracciò e pose la testa contro il suo petto. Padre Nouwen la avvolse a sua volta in un affettuoso abbraccio, al punto di farla quasi sparire tra le pieghe del suo camice bianco. E mentre si tenevano abbracciati l'un l'altra, padre Nouwen disse: «Janet, voglio che tu sappia che sei l'amata figlia di Dio. Sei preziosa agli occhi di Dio. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri della comunità e tutte le cose buone che fai, ci mostrano che bella creatura tu sei. So che in questi giorni ti senti un po' giù e che c'è della tristezza nel tuo cuore, ma voglio ricordarti chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te». Janet alzò la testa e lo guardò negli occhi; il suo largo sorriso dimostrò che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione.

Quando Janet tornò al suo posto, tutti gli altri handicappati vollero ricevere la benedizione, allo stesso modo, da padre Remi.

E quando tutti gli handicappati furono benedetti, anche uno degli assistenti, John, un

giovane di ventiquattro anni, si alzò, andò verso padre Remi e disse: «E io?». «Certo», rispose padre Nouwen, «vieni». Lo abbracciò e disse: «John, è così bello che tu sia qui! Tu sei l'amato figlio di Dio. La tua presenza è una gioia per tutti noi. Quando le cose sono difficili e la vita è pesante, ricordati sempre che tu sei amato di un amore infinito». Il giovane lo guardò a lungo, con le lacrime agli occhi, e alla fine balbettò: «Grazie, padre! Ora so che Dio mi benedice!».

### **DONACI LA SAPIENZA...**

**T.** per imparare ad assaporare la vita come dono di Dio e a diffondere il profumo di Cristo e rendere ogni nostro gesto ricco della sua fragranza.

***Vieni, Vieni Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto noi.***

### **DONACI L'INTELLETTO...**

**T.** per non fermarci alla superficie della nostra fede. Rendici capaci di cercare con costanza la volontà di Dio per vivere il progetto che Lui ha su di noi.

***Vieni, vieni...***

### **DONACI IL CONSIGLIO...**

**T.** perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te e sappiamo accettare i suggerimenti di chi ci vuole bene.

***Vieni, vieni...***

### **DONACI LA FORTEZZA...**

**T.** per avere il coraggio della nostra fede e non vergognarci di essere discepoli di Gesù.

***Vieni, vieni...***

### **DONACI LA SCIENZA...**

**T.** per guardare tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio, e riconoscere la sua presenza anche là dove sembra impossibile.

***Vieni, vieni...***

### **DONACI LA PIETÀ...**

**T.** così che sappiamo riconoscere in Dio un Padre sempre pronto ad accoglierci, e possiamo vedere e amare gli altri come fratelli, anche quando ci costa fatica.

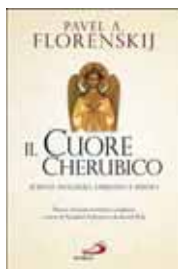
***Vieni, vieni...***

### **DONACI IL TIMOR DI DIO...**

**T.** per sentire che la nostra vita ha senso solo accanto a Te. Aiutaci a non stancarci mai di pregare, e mantieni vivo in noi il desiderio di incontrare Gesù nell'Eucarestia e nella preghiera di ogni giorno.

***Vieni, vieni...***





## IL CUORE CHERUBICO

Non è facile accostarsi agli scritti di Pavel A. Florenskij, prete ortodosso, nato nel 1882 nel villaggio di Evlach in Azerbaidzan. Nel testo *“Il cuore cherubico”* vengono raccolti scritti teologici, omiletici e mistici appartenenti al periodo giovanile (1904-1917) del celebre filosofo, teologo e scienziato russo. Essi attestano il progetto di Florenskij di far confluire in una organica visione del mondo l’acutezza speculativa e la visione profetica e mistica del reale. Gli scritti sono preceduti da un’ampia introduzione, a cura di Natalino Valentini e Lubomir Zak, che mette in risalto l’intelligenza acuta, l’onestà intellettuale, la profondità speculativa e la contemplazione mistica dell’autore. Scienza e poesia si intrecciano continuamente. Secondo Florenskij ogni cuore umano è predisposto a cogliere i numerosi misteri che abitano la vita e che, indipendentemente da noi, fanno parte del reale, misteri che si rendono più vicini in particolare laddove si trova il punto di congiunzione e insieme di separazione tra le differenti dimensioni della vita e della realtà, la cui caratteristica è quella di una sabbiosa riva del mare: l’acqua del mare e la sabbiosa riva sono differenti, tuttavia dove finisce la prima e dove inizia la seconda? Nel loro differenziarsi, l’acqua e la riva fanno parte l’una dell’altra; la loro linea di confine non è netta, ma è fatta della reciproca compenetrazione. Ebbene, proprio questa è l’esperienza che ogni uomo può fare a contatto con la vita. Il presupposto perché ciò sia possibile si trova dentro di noi, sta al centro più profondo della nostra interiorità. Florenskij lo chiama *coscienza, anima* o, in sintonia con la tradizione dei Padri e dei santi monaci, *cuore*. “C’è un grande cuore cherubico nella nostra anima, un nucleo angelico dell’anima, ma esso è nascosto nel mistero ed è invisibile agli occhi della carne. Dio ha messo nell’uomo il suo dono più grande: l’immagine divina. Ma questo dono, questa perla preziosa, si nasconde negli strati più profondi dell’anima: chiuso in una rozza conchiglia fangosa, giace sepolto in mezzo al limo negli strati più profondi dell’anima. Se Dio non avesse nascosto il suo dono, le forze del male avrebbero potuto contaminarlo; ora esso si dà solo nelle mani di colui che è in grado di vederlo e lo vede solo colui che ha perseverato nella sua ricerca. Tutti noi siamo nel peccato. Ma siamo come vasi di argilla colmi d’oro scintillante. Di fuori siamo anneriti e macchiati, mentre dentro siamo risplendenti di una luce radiosa... Togliete all’uomo la veste esteriore e vedete il suo corpo, soggetto alle tentazioni, alle malattie, alla morte. Se poi togliete anche il corpo, allora vedrete lo spesso strato dei peccati, come fosse ruggine che corrode la nostra anima. Ma se poi si togliesse ancora dall’anima questa parte corporale fetida, putrescente, allora là, proprio nel centro dell’anima, vedrete l’Angelo Custode. Con i suoi molti occhi, egli vede ogni nostro minimo desiderio, coglie ogni pensiero dell’uomo. Ecco la santa matrice dell’anima umana, il vero *io* dell’uomo” (pag.220-221).

“Il diamante è ricoperto da una ruvida scorza, da una patina nera straordinariamente dura. Per il suo aspetto, questo diamante non è diverso da un semplice sasso. Solo un vero maestro della sua arte riconosce che quello è un diamante. Ma con il passare dei mesi e persino di anni, il tagliatore toglie dalla pietra l’involucro esterno, lo smeriglia e allora appare il nucleo interno, trasparente come una goccia di rugiada, si infiamma e gioca alla luce del sole con tutti i colori dell’arcobaleno. Ecco, anche l’uomo è così. All’esterno fangoso, ma all’interno talmente meraviglioso che Dio, dopo aver creato l’uomo, riposò dalle sue opere; e quando l’uomo cadde, Dio, nel suo grande amore per la sua creatura, non risparmiò il suo Figlio unigenito e lo consegnò ai tormenti della morte per salvare la creatura” (pag.222). Beato colui che vede il suo tesoro!

**Pavel A. Florenskij**  
**IL CUORE CHERUBICO**  
 SAN PAOLO

*Pavel Florenskij nasce il 9 gennaio 1882 nel villaggio di Evlach in Azerbaidzan. Dopo la laurea in matematica e fisica all’Università di Mosca rinuncia alla carriera universitaria per iscriversi all’Accademia Teologica di Mosca ove completa gli studi di teologia e filosofia nel 1908. Sposato, padre di cinque figli viene consacrato sacerdote nella Chiesa ortodossa. Nonostante l’autorevole prestigio intellettuale, dopo essere stato accusato di attività controrivoluzionaria, viene condannato a dieci anni di lavori forzati alle isole Solovskij. Dopo cinque anni viene fucilato l’8 dicembre 1937 a Levasovo, nei pressi di Leningrado.*



## ISCRIZIONE

**ALLA VIIª SETTIMANA BIBLICA**  
COSTABISSARA 30 GIUGNO - 03 LUGLIO 2015

Il/la sottoscritto/a (Cognome e Nome in stampato):

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Indirizzo (via - piazza - numero):

\_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Parrocchia di appartenenza:

\_\_\_\_\_

compiti o servizi (eventuali) di apostolato:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

si iscrive alla VIIª Settimana biblica

Unisce la quota di iscrizione di € 10,00 versata presso:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il saldo di € 25,00 sarà effettuato il giorno 30 Giugno presso la segreteria della Settimana Biblica.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Periodo:** Martedì 30 Giugno - Venerdì 03 Luglio 2015

**Luogo:** Villa San Carlo - Costabissara (VI)

**Destinatari:** Animatori CAP; Catechisti/e; Studenti ISSR; Insegnanti e IIR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani

**Note Tecniche:** la settimana comporta un costo complessivo di € 35,00 a persona (pasto escluso);

la quota è nominativa ed il versamento di € 10,00 (quota non rimborsabile) obbligatorio entro e non oltre Venerdì 26 Giugno 2015.

Il saldo viene effettuato la mattina del 30 Giugno 2015 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.

### DIREZIONE E RELATORI:

prof. RITA SCALABRINI don PATRIZIO (Biblista - Diocesi di Bergamo)

prof.ssa VINCENZO FERRARA (Biblista - Diocesi di Treviso)

prof. LUCIFERIO don MATTEO (docente di Teologia Spirituale - Vicenza)

dott.ssa ZIOTTO ANNALINDA (Psicoterapeuta e IIR - Vicenza)

prof. MANGIOTTI CARLO (Docente di Teologia della Comunicazione e IIR - Vicenza)

prof. VIADARIN DAVIDE (Coordinatore della Settimana)

prof. BOLLIN mons. ANTONIO (Direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi)

### Segreteria Informazioni e Iscrizioni

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI  
tel. 0444/226571 - e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA  
tel. 0444/226456 - e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

VIADARIN DAVIDE  
tel. 0444/63 84 44 - cell. 340 48 34 621  
e-mail: david.viadarin@in.it

Il modulo di iscrizione allegato deve pervenire entro Venerdì 26 Giugno 2015 presso l'UFFICIO D'ACCANNO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI - Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza (VI) con la quota di iscrizione (non rimborsabile) di € 10,00.

DIOCESI DI VICENZA

## VIIª SETTIMANA BIBLICA

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI  
in collaborazione con

gli Uffici per l'IIRC, le Comunicazioni sociali, la Spiritualità, i Beni Culturali, la Vita Consacrata, Pellegrinaggi, la Caritas,

# IL LIBRO



# di TOBIT

VILLA SAN CARLO  
COSTABISSARA (VI)

**30 GIUGNO - 3 LUGLIO 2015**

## INVITO ALLA VI<sup>ª</sup> SETTIMANA BIBLICA

artistismi/e,

In questo mese di Maggio giunge a voi l'invito alla VII Settimana Biblica, avente come testo di riferimento e approfondimento il libro di Tobit.

Testo eminentemente didattico, si presenta come un racconto familiare ed edificante, che riguarda un pio israelita di nome Tobit, deportato a Ninive nel sec. VIII a.C. il quale, pur provato dalla persecuzione e colpito da cecità, non smette di affidarsi a Dio. Ruolo importante lo svolgerà il figlio, che nel viaggio per recuperare un'importante somma di denaro, grazie all'accompagnamento dell'angelo Raffaele sanerà la malattia del padre e la ferita affettiva di Sara. Nel racconto s'intrecciano molteplici tematiche: la misericordia di Dio che conduce a considerare diversamente la stessa esperienza dell'esilio; un modo nuovo di obbedire alla Torah da parte del giusto; il passaggio dalla logica dell'esclusione a quella dell'inclusione.

Organizzata in stretta collaborazione con il Centro Culturale San Paolo, la Settimana Biblica viene promossa dall'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, in collaborazione con altri uffici diocesani. Ancora una volta si pone come proposta per quanti, giovani e adulti, non sono solo innamorati della Parola ma desiderano approfondirla, conoscerla, lasciarsi interrogare, spinti dal desiderio di fare "conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto", senza "esitare a ringraziarlo" (cfr. Tb 12,6). Allora questa sosta di grazia all'inizio del periodo estivo potrà rivelarsi esperienza feconda, dove ogni partecipante riuscirà a trovare nuovi stimoli ed entusiasmo da riversare nella propria vita e in quella della comunità ecclesiale d'appartenenza.

"In ogni circostanza benediciamo il Signore Dio e domandiamo che ci sia da guida nelle nostre vie" (cfr. Tb 4,19). Vi benedico tutti di cuore e vi ricordo nella preghiera.

+ Pizzoli Beniamino  
Vescovo di Vicenza

Vicenza, 25 Aprile 2015

Festa di San Marco Evangelista

## PROGRAMMA

### Martedì 30 Giugno

ore 8.30-9.00 Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza  
ore 9.00-9.30 *Preghiera iniziale e Introduzione alla Settimana Biblica*

ore 9.30-10.30 mons. BENIAMINO PIZZIOLI, Vescovo  
*Tobit: introduzione di libro*

ore 10.30-11.00 prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista  
ore 11.00-12.00 *Che cosa può salvaguardare il giusto?*  
(Tb 1,1-2,14)

ore 12.00-12.30 prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista  
Dibattito

Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30 "Uscì Tobia in cerca di qualcuno pratico della strada..." (Tb 5,4): *Social network ed educazione, una nuova possibilità anche per la Chiesa*

ore 15.30-16.00 prof. MENEGHETTI CARLO, docente di Teologia della Comunicazione

ore 16.00-16.30 Intervallo  
ore 16.30-17.00 Dibattito  
Preghiera

### Mercoledì 01 Luglio

ore 8.30-9.15 Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua  
ore 9.15-10.30 *Una duplice preghiera* (Tb 3,1-17)

ore 10.30-11.00 prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista  
ore 11.00-12.00 Intervallo  
*Un pesce provvidenziale* (Tb 6,1-9)

ore 12.00-12.30 prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista  
Dibattito  
Pausa Pranzo

ore 14.00-16.00 Film: *La sedia della felicità*  
prof. VIADARIN DAVIDE

ore 16.00-16.30 Dibattito  
ore 16.30-17.00 Preghiera

### Giovedì 02 Luglio

ore 8.30-9.15 Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua  
ore 9.15-10.30 *Una nuova alleanza* (Tb 7,1-8,21)

ore 10.30-11.00 Intervallo  
ore 11.00-12.00 *Un incontro "salutare"* (Tb 11,1-19)

ore 12.00-12.30 prof. SSA VECCHIATO FEDERICA, Biblista  
Dibattito  
Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30 "Signore, non distogliere da me il tuo volto..." (Tb 3,6): quale forza nella preghiera?

ore 15.30-16.00 prof. LUCIETTO don MATTEO, docente di Teologia Spirituale  
ore 16.00-16.30 Intervallo  
ore 16.30-17.00 Dibattito  
Preghiera

### Venerdì 03 Luglio

ore 8.30-9.15 Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua  
ore 9.15-10.30 *Cantico di lode di Tobit* (Tb 13,1-18)

ore 10.30-11.00 prof. SSA VECCHIATO FEDERICA, Biblista  
ore 11.00-12.00 Intervallo  
*Un nuovo modo di obbedire alla Torah?*  
prof. SSA VECCHIATO FEDERICA, Biblista

ore 12.00-12.30 Dibattito  
Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30 *Tobia e Sara: un modello di coppia?*  
ore 15.30-16.00 dott.ssa ZIGOTTO ANNALINDA, Psicoterapeuta  
ore 16.00-16.30 Intervallo  
ore 16.30-17.00 Dibattito  
Preghiera conclusiva

### NOTE ORGANIZZATIVE

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Verrà consegnato un opuscolo con il testo integrale del libro di *Tobia* e la preghiera giornaliera
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:

- 1 giornata (anche parziale) € 20,00  
- 2 giornate (anche parziali) € 25,00  
- 3 giornate (anche parziali) € 35,00